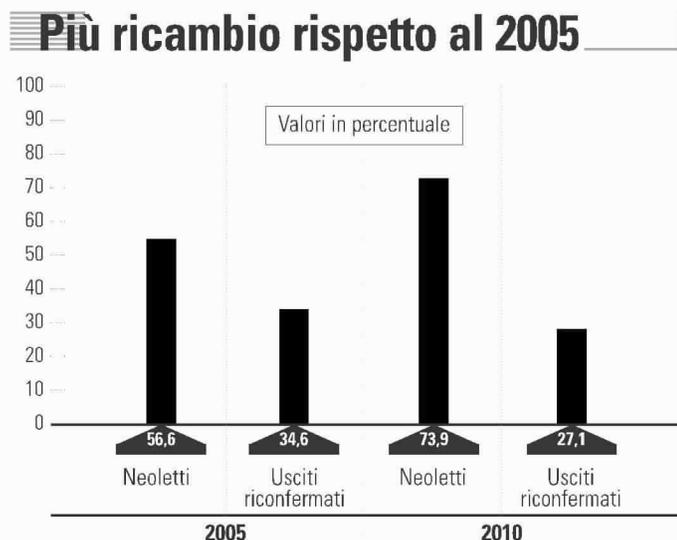


# Volti nuovi, vincono Pdl e Udc

*Nel partito del premier solo cinque conferme. Irpinia, cambiano tutti gli eletti*



Il 73,9 per cento dei consiglieri regionali risulta neoeletto (contro il 56,6 per cento del 2005). Solo il 27,1 per cento dei consiglieri uscenti è stato riconfermato

ENZO SENATORE

**Più di sette consiglieri su dieci in Regione sono nuovi alle vicende di Palazzo: dopo le elezioni, il parlamento campano rinnova il 73,9 per cento della propria compagine, una percentuale ben più alta di quella fatta registrare nel 2005 quando pure il ricambio aveva superato la metà dei componenti (56,6 per cento del totale). Sono Pdl e Udc i partiti con il più alto turn over: nel partito di Silvio Berlusconi il ricambio tocca quota 76 per cento (16 consiglieri regionali su 21), mentre i centristi del Polo piazzano tra i banchi dell'assise cinque nuovi volti su sei. Per il Partito democratico sono 11 le new entry su un totale di 15 seggi; nell'Idv degli uscenti resta solo Nicola Marrazzo, cui si affiancheranno tre matricole. Cambia totalmente volto solo la provincia irpinia: dei cinque eletti nessuno è consigliere regionale uscente.**

Solo diciassette uscenti su sessanta consiglieri torneranno ad occupare il proprio banco in Consiglio regionale. Si tratta per lo più di recordman delle preferenze: Ermanno Russo, ex Forza

Italia confluito nel Pdl, varcherà di nuovo la soglia del parlamentino campano forte dei suoi 29.195 voti, il secondo migliore risultato in assoluto dopo quello del ministro per le Pari opportunità Mara Carfagna, capolista a Napoli. I consensi nel Popolo della libertà hanno premiato anche Pietro Diodato (27.285 voti), ex alleatino arrivato da palazzo San Giacomo al centro direzionale a legislatura inoltrata, quando le elezioni politiche e la promozione di molti consiglieri regionali a Montecitorio aprirono un varco per i primi non eletti. Fulvio Martusciello (27.739) che alle ultime Regionali era risultato il più eletto in Campania e Paolo Romano (17.995 voti ottenuti a Caserta).

Per il resto il partito di Silvio Berlusconi si arricchisce di facce nuove: dalle imprenditrici Paola Raia e Bianca D'Angelo alla compagna del parlamentare Michele Pisacane, Annalisa Vessella, dall'ex sindaco di Pagani Alberico Gambino alla più giovane dell'assise, la non ancora trentenne Mafalda Amente.

Per il Pd tornano in aula Antonio Amato, Nicola Caputo, Peppe Russo (ex consigliere comunale, anche lui in Regione a metà consiliatura), Gianfranco Valiante (eletto con la lista Campania Li-

bera) e il salernitano Donato Pica. Ad affiancarli ci saranno new entry più di nome che di fatto: fanno politica da anni, infatti, il sindaco di Salerno e più volte parlamentare Vincenzo De Luca, Raffaele Topo, già consigliere provinciale, Antonio Marciano, a lungo braccio destro del governatore Antonio Bassolino, gli assessori regionali uscenti Corrado Gabriele e Antonio Valiante, l'ex assessore e più volte sindaco di Lioni (Comune in provincia di Avellino) Rosa D'Amelio.

Si troverà con un gruppo completamente rinnovato il dipietrista Nicola Marrazzo, presidente uscente della Commissione Bilancio: i suoi tre compagni di avventura (Anita Sala, Eduardo Giordano e Dario Barbirotti) sono alla loro prima esperienza in Regione. Nuova immagine anche per il Nuovo Psi-Mpa che non potrà contare, almeno in Consiglio, sul capogruppo uscente Salvatore Ronghi: a comporre il gruppo in aula ci saranno Angelo Marino, Gennaro Salvatore e Gianfranco Valiante.

## NEL 2005

Turn over elevato ma non ai livelli attuali anche quello del 2005, quando in aula dei sessanta consiglieri, più della metà erano nuovi: per l'esattezza trentotto, pari al 56,6 per cento del totale. A contribuire al ricambio soprattutto il centrosinistra con trentuno new entry.

Cinque anni fa i Ds rinnovarono sei consiglieri su nove, l'Udeur cinque su sei e la Margherita cinque su dieci. Quattro volti nuovi in An, tre in Rifondazione e due nello Sdi. I più conservatori si rivelarono Forza Italia, con due neoconsiglieri su otto e l'Udc che riportò in aula solo gli uscenti. Nelle scorse elezioni entrava per la prima volta in Consiglio regionale anche un nuovo partito, Italia dei valori, che non era rappresentato nella precedente legislatura.